

La News



Il Giappone vuole tornare a dare la caccia alle balene

Nella tradizione del Giappone, le balene vengono cacciate per farne medicine, indumenti, e, soprattutto, cibo. E nonostante i cetacei siano tra le specie in via di estinzione, il governo di Tokyo ha annunciato di voler portare avanti il proprio impegno per riprendere in libertà la caccia alle balene, formalmente bandita nel 1986, ma proseguita con "l'escamotage" delle "finalità scientifiche", che permette alle baleniere nipponiche di cacciare non più di 1000 balene all'anno. A dare l'annuncio è stato il Ministro per le Risorse Agricole, Forestali e Ittiche, Hirotaka Akamatsu.

ANTEPRIMA BARDOLINO 2009
ANTEPRIMA CHIARETTO 2009
LAZISELAGO DI GARDA 7.3.2010
CONSORZIO TUTELA BARDOLINO

Non è l'apocalisse

La decisione della Commissione Ue di permettere la coltivazione della patata Ogm della Basf (per industria e alimentazione animale), ha suscitato le reazioni del mondo politico e agricolo italiano. Rispettando le posizioni di tutti, ci sembra che, con dei "sì" o "no" quasi ideologici agli Ogm, si sia passato un po' il segno, soprattutto da parte di chi gli si oppone, invocando una sorta di apocalisse della nostra biodiversità che metterebbe a rischio produzioni tipiche e storiche, dai grandi vini alla frutta, dalla verdura alla pasta. Vista la delicatezza del tema, sarebbe più opportuno un approccio più sobrio e meno sensazionalistico, che faccia capire bene alla gente l'argomento, senza parlare di Ogm né come presunti ortaggi "Frankenstein" e killer, né come la soluzione di tutti i mali.

Federico Pizzinelli

Cronaca

Ogm, cosa sono?

Il 40% degli italiani non conosce il significato della parola Ogm (organismi geneticamente modificati): lo dice Confagricoltura, sui dati di un'indagine Ispo. Ma intanto Federica Ferrario, responsabile della campagna Ogm di Greenpeace, rilancia: "gli Ogm in agricoltura si traducono in pericoli e contaminazioni imprevedibili e non voluti. Chiediamo al Ministro Zaia e al Governo di adottare subito le clausole di salvaguardia nazionale, per impedire la coltivazione sia del mais che della patata Ogm sul territorio italiano".



Primo Piano

Alcol, Federvini: "Italia più virtuosa dei Paesi Ue grazie allo stile mediterraneo. Ma serve approccio positivo ed educativo, senza demonizzare l'alcol"

"Nonostante l'esistenza di comportamenti a rischio che non vanno sottovalutati, il consumo di bevande alcoliche in Italia resta saldamente legato ad uno stile e a una tradizione legata alla convivialità, alla buona tavola e alla moderazione". Ecco il commento di Federvini ai dati del rapporto sui giovani e l'alcol del Ministero della Salute diffuso ieri. La Federazione, in prima linea nella condanna di ogni forma di abuso e nell'educazione a un bere moderato e consapevole, vede una tendenza positiva tra le righe del rapporto, indicata anche nello studio dell'Istituto Ispo di Renato Mannheim commissionato da Federvini di maggio 2009: eccede con l'alcol una parte minoritaria di popolazione, che varia molto con l'età. E il "binge drinking", il bere non spesso ma molto, nel nostro Paese è meno frequente e riguarda un segmento molto ristretto di giovani, uno su dieci. Rimane però, per Federvini, "la necessità di agire, soprattutto nei confronti dei giovani, nella promozione di stili di consumo mediterranei, moderati, conviviali e ai pasti, tipici della nostra cultura secolare e garanzia di responsabilità e misura. Occorre essere molto chiari nella condanna dei comportamenti legati all'abuso, ma è necessario un approccio positivo che eviti di demonizzare le bevande alcoliche e imponga inutili divieti, spesso facilmente aggirati, come unico modo per evitare il fenomeno dello sballo. Un modello educativo basato più sull'importanza del buon bere che sulle logiche del proibizionismo, che deve però partire dalle famiglie e dalle scuole (che non vanno però lasciate sole) in quanto nuclei fondamentali dove dovrebbe nascere e crescere la coscienza sociale dei giovani. Serve l'applicazione e il rispetto di regole certe, soprattutto sui limiti alla somministrazione di alcolici ai più giovani e i livelli consentiti per chi si mette alla guida".

Focus

Cile, il terremoto devasta anche la viticoltura. Danni per 600 milioni di dollari

Il violentissimo terremoto che ha colpito il territorio del Cile (stanotte si è registrata una nuova forte scossa di magnitudo 6,1), dalla capitale Santiago verso il sud, provocando oltre 800 vittime e molte centinaia di dispersi, ha devastato anche le regioni vinicole di Maule e Bio Bio, con strade fortemente danneggiate e gran parte dei ponti crollati. E la vendemmia 2010, che in Cile è in corso proprio in questo periodo, rischia di subire forti ripercussioni. Antonio Larraín, direttore generale della Corporación Chilena del Vino, ha dichiarato che all'appello quest'anno mancheranno almeno 200 milioni di litri a causa delle distruzioni provocate dall'evento sismico. Molte piccole cantine di Colchagua hanno perso tutto, in altre zone edifici storici e strutture aziendali sono state danneggiate, e i danni, in via provvisoria, ammontano a 600 milioni di dollari, secondo il presidente della Corporación Gerardo Arteaga. Concha y Toro, la più importante azienda vinicola cilena, ha sospeso le spedizioni almeno per una settimana viste le condizioni delle strade.



Asta Vino Roma
sabato 13 marzo

www.grwineauction.com
 la Casa d'Aste d'Italia specializzata in vino



Gelardini & Romani
WINE AUCTION

catalogo online (pdf)

oltre 850 fra bottiglie, Magnum e Jeroboam

www.grwineauction.com
 ricerca applicazioni, news, sume gratuite, CLUBBING

Wine & Food

Biologico, ti amo anche se non ti conosco proprio bene ...

Gli italiani si scoprono sempre più amanti del biologico: nel 2009 il 56% ha acquistato prodotti "bio" (+4% sul 2008). I cittadini del Belpaese, però, non sono ferratissimi in materia: il 19% crede che siano alimenti per vegetariani, il 16% per chi soffre di intolleranze, per il 47% prodotti che garantiscono più naturalità e rispetto dell'ambiente. A dirlo una ricerca della rivista "Vie del Gusto" su 350 consumatori. Ma se i consumatori sono sempre più propensi a comprare "bio", dalla ricerca emerge che più di 6 su 10 lo fanno per moda o perché ne parlano giornali e tv, più che per reale convinzione.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Un brindisi alla Divina Commedia con la Vernaccia di Sangimignano, l'unico vino citato da Dante nella sua opera. Il presidente del Consorzio, Patrizia Cesani: "dobbiamo essere

bravi a mantenere la tradizione guardando all'innovazione e al mercato. Siamo un'eccezione, un vitigno bianco e unico al mondo, in una Toscana di grandi rossi".

